

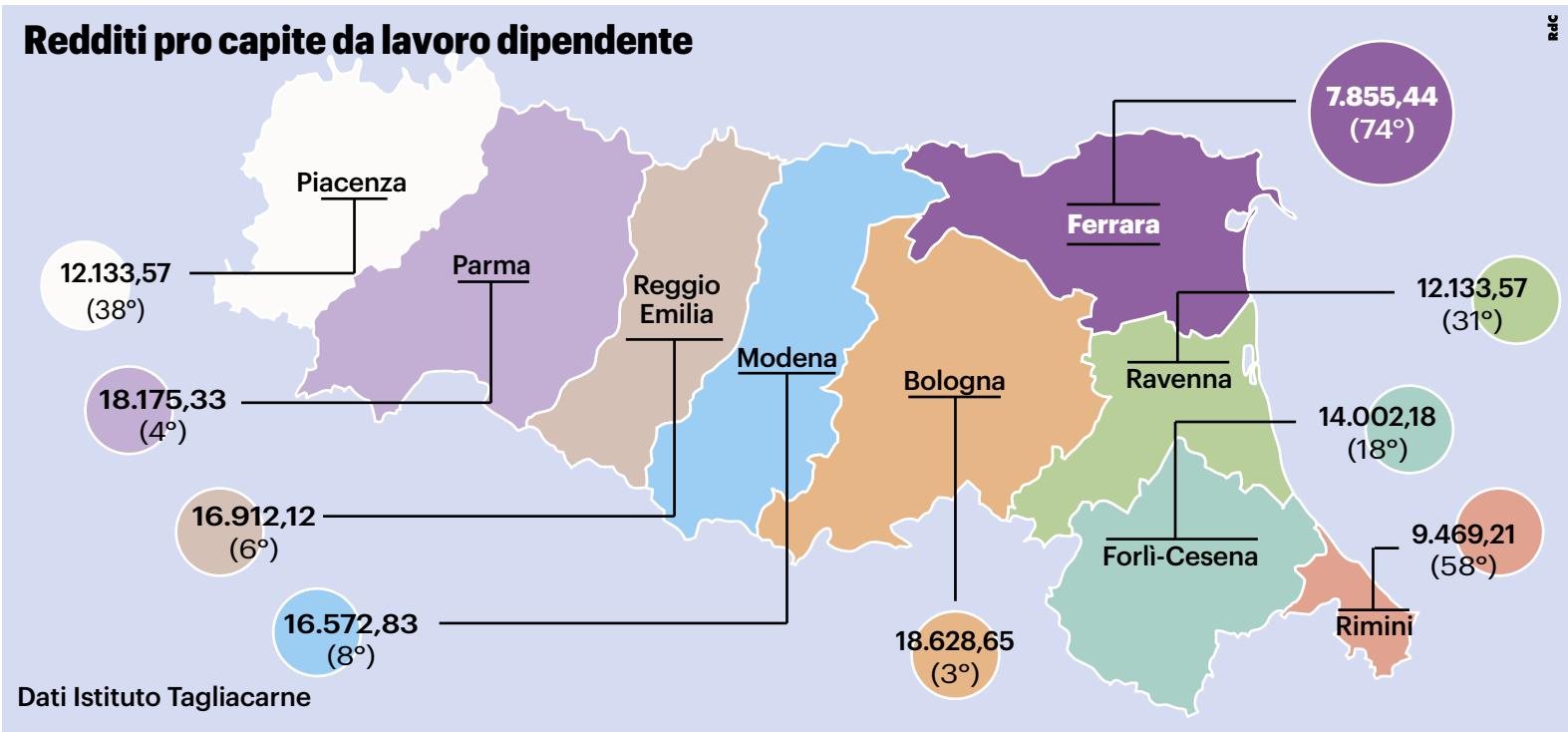
I NODI DELL'ECONOMIA

Ferrara

LA CLASSIFICA

In Emilia primeggiano Bologna e Parma

L'Istituto Tagliacarne ha di recente pubblicato la graduatoria delle province per redditi da lavoro dipendente pro capite, analizzando anche le variazioni tra il 2019 e il 2021. «Tra il 2019 e il 2021 il peso in termini pro capite del reddito da lavoro dipendente sul totale del reddito disponibile — spiegano in una nota — è rimasto stabile al 63% su base media nazionale. Benché in 42 province su 107 è aumentato passando dal 68,7% del 2019 al 69,7% del 2021 (sempre parlando di incidenza). Tra le realtà che hanno incrementato, in regione, troviamo Bologna, Parma (+1.400 euro pro capite), Reggio Emilia e Modena. Diminuzione, anche se di poco, per Ferrara passata da 7.887 a 7.855.



Stipendi da lavoro dipendente Ferrara è la provincia cenerentola

Impietosa la fotografia dell'Istituto Tagliacarne: con 7.855 euro di media pro capite è ultima in regione. Zanirato (Uil): «Penalizzata dalla stagionalità dei settori». Tagliati (Cgil): «Situazione molto critica»

di **Cristina Rufini**
FERRARA

Non è una sorpresa. O meglio, nessuno si aspettava che la provincia di Ferrara potesse essere ai vertici della classifica quanto a reddito da lavoro dipendente pro capite. Non può esserlo per la sua natura di economia legata all'agricoltura e al turismo, al terziario: quindi ad attività stagionali e non certo tra le più remunerate — e con l'assenza di grandi e solide realtà industriali —, ma che fosse proprio il fanalino di coda in regione e più vicina al fondo classifica su base nazionale, amareggia. E preoccupa. Eppure è questa la fotografia che emerge dalla recente classifica pubblicata dall'Istituto Tagliacarne sui redditi da lavoro dipendente relativi al 2021. Ferrara con i suoi 7.855,44 pro capite, in media all'anno, è la cenerentola delle province in regione e al 74esimo posto in Italia tra le 107 prese in esame. Lontana anni luce dal capoluogo Bo-

logna, che con i suoi 18.628,65 euro pro capite primeggia non solo in Emilia-Romagna ma è al terzo posto in Italia, seguita da un'altra emiliana, Parma, con 18.175,33. Non solo: tra le prime dieci in Italia ci sono altre due province emiliane Reggio-Emilia (6°), con 16.912,12 e Modena (8°) con 16.572,83.

Ferrara con i suoi poco più di 7.800 euro, peraltro, è ben al di sotto della media nazionale che l'Istituto Tagliacarne fissa a 12.473 euro. L'indagine ha preso in esame e confrontato i dati del 2019, pre pandemia, con quelli del 2021 rilevando come in terra estense ci sia stato un calo, non sostanziale, ma comunque un segno meno, di trenta euro o poco più, mentre sempre prendendo in esame il top in regione, Bologna, qui il reddi-

to pro capite — dopo la innegabile e impossibile da contrastare flessione del 2020 — è salito di quattrocento euro circa, considerando che si è passati dai 18.208,75 del 2019 ai 18.628,65 del 2021. In aumento dal 2019 al 2021 anche Parma, che è schizzata al 4 posto in Italia con un balzo in avanti di quasi 1.500 euro pro capite in più tra il 2019 e il 2021. Incremento di qualche centinaio di euro anche per Modena.

«Una situazione che non ci sorprende — commenta Massimo Zanirato, segretario generale di Uil Ferrara — anche se sinceramente speravo non fosse così nera. Ma del resto la condizione della nostra provincia la conosciamo: legata all'agricoltura e al turismo, settori economici a forte carattere stagionale e in

categorie che per loro natura non hanno salari elevati. Certo che però vedere Ferrara fanalino di coda e molto in basso nella classifica nazionale dispiace molto. E preoccupa anche per le ripercussioni sul potere di acquisto delle famiglie. Infine non sottovalutiamo gli assegni pensionistici, numerosi, essendo un territorio molto anziano, e anche questi molto bassi perché derivanti da salari bassi».

Preoccupazione anche da parte di Veronica Tagliati, segretario generale di Cgil Ferrara. «Purtroppo non è una novità — spiega Tagliati — a giugno scorso, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio, Ferrara e Rimini erano in fondo alla classifica regionale dei redditi, in generale. Purtroppo è una situazione endemica della provincia legata al terziario e ai servizi, settori già fragili e che stanno facendo più fatica a superare la crisi post-pandemia. C'è da essere estremamente preoccupati con un simile potere di acquisto, in un periodo economico così complesso e caratterizzato da un'inflazione ormai a doppia cifra. Qui prima che in altre zone può concretizzarsi una vera emergenza sociale». Al primo posto in Italia si piazza, per la cronaca, mantenendo ben salda la posizione Milano, con i suoi 30.464 euro di reddito pro capite da lavoro dipendente. E qui siamo in un'altra galassia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66

Un territorio che fatica più di altri a uscire dalla pandemia perché legato a settori che sono più a rischio



Uno dei settori trainanti dell'economia provinciale è indubbiamente l'agricoltura, insieme al turismo

Il mondo sindacale

GRANDE PREOCCUPAZIONE



Veronica Tagliati
Segretario generale Cgil Ferrara

«Purtroppo siamo davanti a un problema reale, nel già fragile territorio ferrarese questo può far esplodere un'emergenza»



Massimo Zanirato
Segretario generale Uil Ferrara

«Non dimentichiamo che è una terra molto anziana. Di pensionati legati all'agricoltura, quindi con assegni bassi»